Discorso alla radio del nuovo ministro degli interni

Dura risposta del generale Prats all'opposizione di destra cilena

« Il governo sta attuando risolutamente e in modo unitario, sotto l'ispirazione del presidente, l'adozione di misure che diano soluzione giusta ai problemi » — Ordine di cattura contro il proprietario del giornale reazionario « El Mercurio »

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 10

I ripetuti sforzi dell'opposizione di destra per dividere la figura del generale Prats dal contesto politico del governo di Unidad Popular hanno ricevuto una dura risposta dalla dichiarazione, resa pubblica nel pomeriggio di ieri, dello stesso ministro degli interni. Interrompendo le trasmissioni radiofoniche, il generale Prats è intervenuto in polemica con il capo degli autotrasportatori, Leon Vilarin, il quale, in giro propagandistico in due province dove si mantengono accesi alcuni focolai d'agitazione, aveva cercato di far apparire il ministro degli interni come sostenitore di posizioni diverse da quelle degli altri ministri di Unidad Popular e ben disposto verso certe particolari rivendicazioni politiche, collegate alla recente conclusione delle serrate e scioperi antigovernativi.

Vilarin inoltre aveva minacciato di riprendere le agitazioni su scala nazionale se fosse stato informato di una qualsiasi persecuzione ai danni di coloro che hanno partecipato all'agitazione di 26 giorni con la quale si è cercato di paralizzare il Cile. Questa questione delle rappresaglie o « persecuzioni » del governo è stata scelta dall'opposizione come ultima trincea di combattimento, dopo la conclusione del conflitto determinata dall'atteggiamento risoluto del governo. E' evidente, come in più occasioni ha ripetuto il ministro Prats, che le tensioni politiche e psicologiche, gli strascichi in generale conseguenti a un'astensione dal lavoro durata quasi un mese, non possono essere cancellati da un giorno all'altro.

Vi sono alti funzionari della Banca Statale, che tra l'altro dispongono di altissimi stipendi, che si sono comportati come sabotatori nonostante l'alta responsabilità del loro incarichi. E vi sono casi gravi di abbandono dei doveri di assistenza, che dovrebbero essere sacri in un medico, da parte di sanitari di elevata responsabilità. In un ospedale di Santiago due bambini poveri sono morti qualche ora dopo che i due medici di guardia, aderendo allo sciopero contro il governo popolare, si erano allontanati dal pronto soccorso.

Il generale Prats, ministro degli interni, ha dunque dichiarato, a proposito di tutto ciò, che di fronte ai problemi ancora aperti dopo la conclusione del conflitto « il governo sta attuando risolutamente e in modo unitario, sotto l'ispirazione del presidente della repubblica, l'adozione di misure che diano soluzione giusta e secondo quanto detta la legge ai problemi che si sono posti... E' necessario riaffermare che la grave disarticolazione prodotta da 26 giorni di conflitto negli schemi organici vigenti rende necessario agire con ponderazione e razionalità, nella ricerca della normalizzazione... giacché siamo di fronte a confuse ed eterogenee situazioni nelle categorie, emerse localmente come conseguenza del duro scontro tra il settore aderente allo sciopero e quello che moltiplicò i suoi sforzi produttivi nel lavoro, per evitare la paralisi del Paese ». In conclusione il ministro degli interni afferma: « In risposta alla sfida del signor Vilarin all'autorità legittima, con la fissazione di un limite fino alle dodici di oggi perché il governo accetti le esigenze del settore della sanità che ancora si mantiene in sciopero in due provincie, comunico che a partire da oggi si sospendono tutte le soluzioni che con tanta tolleranza e animo comprensivo ha adottato il ministro della sanità. Resta dunque ciascun funzionario dei servizi sanitari individualmente soggetto a tutti i rischi e alle conseguenze penali o amministrative che possano essergli imputate per il proseguimento dello sciopero ».

In conclusione la nuova presa di posizione del generale nella sua responsabilità di primo ministro suona conferma della lealtà politica del suo atteggiamento e della netta riprovazione con cui giudica il movimento sedizioso di scioperi e serrate e i suoi attuali strascichi, come del resto le iniziative propagandistiche a scopo disgregatore sostenute dall'opposizione.

Un giudice ha firmato un ordine di cattura per evasione fiscale contro Augustin Edwards, proprietario del quotidiano conservatore *El Mercurio*, attualmente residente negli Stati Uniti e vice presidente della Pepsi Cola. Lo riferisce l'agenzia IPS.

La misura adottata nei confronti di Edwars viene a seguito di una inchiesta condotta nella compagnia « Cervecerias Unidad », di cui Edwars era il principale azionista, e che è oggi sotto controllo statale.

L'IPS riferisce inoltre che la confederazione dei partiti dell'opposizione ha ritirato la accusa di lesa costituzione contro i 4 ex ministri Jaime Suarez (interni), Jacques Chonchol (agricoltura), Anibal Palma (pubblica istruzione), e Carlos Matus (economia). I quattro hanno lasciato gli incarichi nel recente rimpasto governativo, perché si presentano candidati nelle prossime elezioni di marzo 1973

Il senatore comunista Volodia Teitelboim, riferendosi al ritiro dell'accusa, ha dichiarato che « l'atteggiamento dell'opposizione dimostra assoluta mancanza di serietà, frivolezza e mancanza di rispetto per il paese e l'opinione pubblica »

Guido Vicario

IL CERVELLO DELLA « LINEA CALDA » A Washington, un gruppo di giornalisti è stato ammesso a visitare la sala del Pentagono incaricata del controllo tecnico della « linea calda » telefonica con Mosca, inaugurata dopo la crisi dei missili di Cuba, nel 1962. Nella foto si vede il tenente-colonnello dell'esercito June Cruichfield (in primo piano), capo del terminal americano della linea, leggere alcuni messaggi che servono a verificare la regolarità del collegamento fra le due capitali

Dichiarazione di Galluzzi su una speculazione di stampa francese

A proposito della speculazione tentata dalla stampa padronale francese su un'intervista da lui rilasciata a un settimanale, il compagno Carlo Galluzzi ha dichiarato:

« Ho preso conoscenza dello sfruttamento che il settimanale *Les Informations* ha fatto di un'intervista che avevo concesso qualche mese fa al suo corrispondente. Tengo a precisare che l'intervista mi era stata chiesta, e fu accordata, dopo le elezioni politiche italiane del maggio 1972, per far conoscere ai lettori di quel settimanale la situazione politica italiana e le posizioni del nostro Partito sulle questioni attuali e su certi problemi relativi alla lotta per la democrazia e il socialismo nel nostro paese.

« Su questi problemi le nostre posizioni sono note da tempo e rappresentano il nostro contributo sulla base della realtà del nostro paese e dell'esperienza del nostro partito.

« L'intervista dunque non poteva e non può essere utilizzata contro altri partiti comunisti, la cui politica non può che essere legata alle differenti situazioni nelle quali sono chiamati ad agire.

« In particolare, l'intervista non poteva e non può essere utilizzata contro il PCF, al quale non solo ci legano vincoli di amicizia e collaborazione stretti e fraterni, ma con cui noi siamo fondamentalmente d'accordo sui problemi di principio e sulle linee essenziali di una politica comunista in Occidente, tenendo conto delle inevitabili articolazioni in rapporto alle differenti situazioni nazionali.

« E' deplorevole che si sia cercato per scopi elettorali di condurre una campagna ed una politica di divisione delle forze di sinistra la cui unità è l'asse di tutta la politica del nostro partito e del PCF sul piano interno e su quello internazionale ».

Su questa speculazione della stampa conservatrice francese è intervenuto anche il compagno Roland Leroy, segretario del CC del PCF, il quale, fra l'altro, ha dichiarato: « Bisogna proprio che il potere ed i suoi partigiani si sentano fortemente sprovvisti nei confronti dell'unione della sinistra per tentare di chiamare in rinforzo contro i comunisti francesi i loro compagni italiani ».

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze 130-200; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Secondo il presidente dell'Assemblea generale

Presto la RDT all'ONU come «osservatore»

La RFT già gode da tempo di questa posizione Brandt ribadisce la validità della Ostpolitik, polemizzando con i sostenitori di Barzel e Strauss

BERLINO, 10.

La conclusione dell'accordo fra i due Stati tedeschi ha messo in moto un processo ormai irreversibile, che ogni giorno fa registrare nuovi positivi passi avanti sulla via della eliminazione di certe eredità del periodo della guerra fredda. E' di ieri la notizia (confermata oggi da un portavoce del Foreign Office) che Londra è pronta a riconoscere diplomaticamente la RDT subito dopo la ratifica del trattato inter-tedesco, come è di ieri l'annuncio che il governo di Helsinki ha già diramato gli inviti ai 34 Paesi interessati alle conversazioni multilaterali del 22 novembre per la sicurezza europea (si tratta, ricordiamo, di 32 Paesi europei, più il Canada e gli Stati Uniti). Oggi si è appreso che non è improbabile una riconvocazione dell'Assemblea delle Nazioni Unite, nella prima metà del 1973, per votare l'ammissione dei due Stati tedeschi nell'organizzazione, in tempo utile per farli partecipare come membri dell'ONU appunto alla Conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione.

Una dichiarazione in tal senso è stata fatta dal presidente dell'Assemblea generale, il vice-ministro degli esteri polacco Stanislaw Trepczynski, nel corso di una sua conversazione con un giornalista. Trepczynski ha aggiunto che, in attesa del voto di ammissione, dovrà essere riconosciuto subito alla Repubblica Democratica Tedesca lo status di « osservatore » presso l'ONU, status del quale già gode da tempo la Repubblica Federale Tedesca.

Ieri, come si ricorderà, i governi di Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica e Francia hanno annunciato il loro appoggio all'ingresso della RDT e della RFT all'ONU, subito dopo la ratifica del trattato fra i due Paesi. Il processo di ratifica però, tenendo conto anche della attuale « vacanza » del Parlamento a Bonn e delle incertezze sull'esito della consultazione del 19 novembre, potrebbe prolungarsi fino ai primi mesi del 1973; e poiché la sessione dell'Assemblea generale si chiude il 18 dicembre, questo significherebbe rinviare alla sessione del settembre 1973 il voto sull'ammissione delle due Germanie. E' proprio per questo che il presidente dell'Assemblea ha oggi, come si è detto, ventilato la possibilità di una riconvocazione straordinaria non appena la ratifica sarà avvenuta;

In questo quadro, notizie ufficiose, non confermate, riferiscono che una delegazione commerciale e bancaria della RDT, attesa negli Stati Uniti mercoledì prossimo, potrebbe avviare la procedura preliminare relativa appunto all'apertura di una missione di osservatori presso le Nazioni Unite.

La questione dell'accordo fra Bonn e Berlino è balzata intanto al centro della campagna elettorale in corso nella RFT. In una sua intervista a un giornalista del *General Anzeiger*, il cancelliere Willy Brandt ha messo ancora una volta l'accento sulla politica di distensione del suo governo e sull'impegno di portarla avanti se sarà rieletto. « Sono convinto — ha dichiarato Brandt — che la *Ostpolitik* potrà essere portata avanti con successo soltanto da coloro che l'hanno adottata, nonostante la resistenza incontrata, e non già da coloro che inizialmente l'hanno combattuta e poi hanno cominciato a manovrare ».

E' evidente in queste parole la polemica con i sostenitori di Barzel e Strauss, che in questi giorni non esitano — a fini elettorali — a criticare aspramente il contenuto dell'accordo e soprattutto il fatto che esso non riconosca esplicitamente la esigenza della riunificazione della Germania. Come si sa, questo è il cavallo di battaglia con il quale la destra tedesca ha sempre cercato di contestare e sabotare i diritti legittimi della RDT alla sua esistenza e al riconoscimento internazionale. I giornali della catena reazionaria di Axel Springer si sono mossi compattamente su questa strada; ieri il *Bild* ha pubblicato una vignetta che mostra i negoziatori di Bonn e Berlino alle due estremità di una scatola su cui è scritto « Germania » e che è stata tagliata in due.

Tutto ciò dimostra quanto le forze della guerra fredda e del revanscismo, nella RFT, abbiano accusato il colpo di questo nuovo successo della *Ostpolitik*. Ma il cammino da compiere è ancora molto: « la pace è diventata più stabile — ha detto Brandt — ma ora occorre continuare a rafforzarla ».

8 anni a un antifascista portoghese

LISBONA, 10

Il tribunale speciale di Lisbona ha condannato a otto anni di reclusione e alla perdita dei diritti politici per quindici anni l'antifascista Eurico Bernardo Fernandes, di 38 anni, già residente in Francia, accusato di appartenenza al « Fronte patriottico di liberazione nazionale » e di collaborazione con le « Brigate rivoluzionarie » responsabili di attentati dinamitardi fra i quali quello del 12 novembre 1971 contro una base militare sulla sponda sinistra del Tago.

Morto lo scrittore sovietico Galanskov

MOSCA, 10.

Secondo l'agenzia americana AP, lo scrittore sovietico Yuri Galanskov è morto sabato scorso dopo essere stato sottoposto a una operazione per la rimozione di un tumore. Sempre secondo l'AP, il decesso è avvenuto nel campo di lavoro di Potma dove il 33enne Galanskov stava scontando una condanna a sette anni per attività antisovietiche in seguito alla distribuzione della rivista letteraria clandestina «Phoenix». Galanskov era stato arrestato nel gennaio 1967.

Sbarcati 140 ribelli dalla portaerei USA

RIVOLTA CONTRO IL RAZZISMO A BORDO DELLA «CONSTELLATION»

SAN DIEGO (California), 10

La portaerei «Constellation», che per anni è servita di base agli aerei che bombardavano il Vietnam e gli altri Paesi dell'Indocina, è stata teatro al largo delle coste californiane di una massiccia protesta dei marinai negri, che denunciavano la discriminazione razziale esistente a bordo della unità navale. La portaerei, che si trovava in mare per una serie di esercitazioni, è rientrata in porto con un notevole anticipo sul previsto. Ufficiali della « Constellation », che sono gli unici ad aver fornito una versione evidentemente censurata ed annacquata degli avvenimenti, hanno detto che il rientro era dovuto a « guasti al sistema idrico ». In realtà, non appena la « Constellation » è entrata in porto, i 140 uomini di equipaggio che avevano partecipato attivamente alla protesta venivano immediatamente sbarcati e, divisi in piccoli gruppi, inviati in tre diverse basi dell'aviazione.

« Si è capito — ha detto un portavoce — che sarebbe stato più facile risolvere i loro problemi individuali dividendo i marinai in piccoli gruppi ». In realtà non si tratta di « problemi individuali » La protesta era cominciata venerdì scorso quando una cinquantina di uomini dell'equipaggio si rifiutavano di uscire dalla mensa, chiedendo invece un incontro con il comandante. Essi intendevano presentargli una protesta per il modo col quale gli ufficiali (bianchi) assegnavano i compiti a bordo e col quale esercitavano la disciplina. L'assegnazione dei lavori a bordo veniva fatta in modo « non giusto », ed i compiti affidati ai marinai negri « erano di natura servile ».

Il comandante, capitano Ward, si rifiutava di lasciare il ponte per incontrare gli uomini che protestavano. « Il comandante — affermava — non lascia il ponte di comando quando la nave è in navigazione ». Mandava invece un messaggero che faceva la spola tra gli uomini che avevano inscenato la protesta e il ponte di comando. Non si è saputo cosa sia stato detto in questo scambio di botte e risposte da un capo all'altro della portaerei, ma un fatto è certo: alla fine i cinquanta erano divenuti centoquaranta. O, almeno, sono stati centoquaranta quelli che si sono rifiutati, all'arrivo della nave in porto, di riprendere i loro posti come il comandante aveva ordinato. E tanti sono quelli che sono stati sbarcati.

Un portavoce della « Constellation » ha dichiarato ai giornalisti che « è stata una fortuna che non vi siano stati incidenti a bordo, data la tensione che si era creata ».

Gli osservatori rilevano che la fondatezza delle richieste dei marinai sembra essere confermata dall'interessamento immediato dello stato maggiore della marina, che ha inviato a San Diego, da Washington, un certo numero di ufficiali per indagare su tutta la vicenda. E' un fatto che la discriminazione razziale a bordo delle unità della marina americana, nonostante le disposizioni ufficiali che la vietano, viene praticata in concreto su una scala molto vasta, in pari misura e forse anche in misura superiore a quanto non accada nell'esercito.

Il fatto che le disposizioni contro le discriminazioni razziali siano state ignorate è stato confermato in serata da Washington, dove lo stesso ministro della Marina, Warner, e l'amm. Elmo Zumwalt, capo delle operazioni navali, hanno convocato una novantina tra generali ed ammiragli per una riunione a porte chiuse. A quanto dice l'A.P., la riunione si è svolta « allo scopo di rilevare l'incapacità di cui hanno dato prova i comandanti di navi e di basi di attuare programmi che risalgono a due anni fa ».

Rilasciato l'industriale italiano rapito in Argentina

BUENOS AIRES, 10

L'industriale abruzzese Enrico Barrella, rapito domenica scorsa, è stato liberato nelle prime ore di stamani, secondo quanto hanno dichiarato i suoi familiari La polizia tuttavia non ha confermato la notizia.

Un parente di Barrella ha detto che l'industriale sta bene, ma non ha precisato se è stato pagato un riscatto per la sua liberazione. Barrella è un ricco uomo d'affari con interessi in imprese siderurgiche in Argentina ed in Venezuela. Sarebbe stato rapito dalle Forze armate rivoluzionarie (F.A.R.), una organizzazione di guerriglia peronista, che avrebbe chiesto un riscatto di 290 milioni di lire.

Sono stati rapiti quest'anno tre industriali italiani. L'episodio più clamoroso fu quello del direttore generale della FIAT argentina Oberdan Sallustro, sequestrato nel mese di marzo e trovato ucciso il 10 aprile nell'abitazione dove veniva tenuto prigioniero.

Due mesi più tardi veniva rapito da uomini armati Ernando Barca, direttore di una banca locale. Fu liberato dietro il versamento di un riscatto imprecisato. Più tardi la polizia arrestò gli autori del sequestro e disse che erano delinquenti comuni, non guerriglieri

* * *

L'AQUILA, 10

Guido Barrella, fratello dell'industriale rapito in Argentina, è liberato poco prima dell'alba ha telefonato questa mattina ai suoi familiari, a Lanciano (Chieti) per informarli sulle condizioni di salute del congiunto Enrico Barrella è tornato a casa questa mattina, è in buone condizioni e si è messo a dormire

Guido Barrella, che abita a Lanciano, si era recato in Argentina per collaborare con la polizia nelle ricerche del fratello Non si sa se il riscatto è stato pagato, né si conosce la località nella quale Enrico Barrella è rimasto prigioniero. I parenti residenti a Lanciano hanno dichiarato che sperano in un ritorno di Enrico Barrella nella città natale prima di Capodanno.

ACCOLTO UN INVITO DEL PRESIDENTE LEONE

Il presidente romeno Ceausescu visiterebbe l'Italia in primavera

Medici a colloquio con Macovescu e con i ministri del commercio e dell'agricoltura

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 10

Il presidente del Consiglio di Stato romeno, Nicolae Ceausescu, ha accolto l'invito del presidente Leone, rinnovatogli dal ministro degli esteri Medici, per una visita ufficiale in Italia Ceausescu si è riservato di decidere sulla data, ma è convinzione diffusa che la visita potrebbe aver luogo verso la fine della prossima primavera

In una atmosfera definita di cordialità Ceausescu e Medici hanno discusso dei problemi internazionali con particolare riguardo alla conferenza europea e dei rapporti fra i due paesi. Il presidente rumeno ha ampiamente illustrato le note posizioni del suo paese per quanto riguarda la collaborazione tra gli Stati All'incontro hanno partecipato anche le due delegazioni al completo.

In mattinata, Medici e il ministro romeno, Macovescu, assistiti dagli specialisti, hanno approfondito i temi che erano già stati affrontati in sede preliminare nell'incontro riservato di ieri pomeriggio Circa il prossimo appuntamento di Helsinki, Macovescu ha insistito sul fatto che obbiettivo della conferenza sulla sicurezza dovrà essere la pace, l'indipendenza, il non intervento e la cooperazione tra tutti i paesi Si è poi parlato anche del comitato per il disarmo di Ginevra e i due diplomatici sono stati concordi nel non condividere lo scetticismo di altri paesi su questo organismo.

Trattando dei rapporti fra i due paesi il ministro degli esteri italiano ha da parte sua affermato che ciò dimostra come ci possano essere dei punti di incontro tra Stati appartenenti ad ordinamenti diversi. Medici ha anche apprezzato la tesi sostenuta anche in una recente intervista da Ceausescu sulla necessità della circolazione delle idee.

Per quanto riguarda il Mercato comune europeo, i romeni, che hanno chiesto la concessione di preferenze generalizzate, hanno ringraziato gli italiani per l'appoggio avuto in questo campo. Infatti, nella riunione di Bruxelles conclusasi pochi giorni fa, Medici si era fatto sostenitore delle richieste di Bucarest.

Nel pomeriggio, Medici ha affrontato col ministro del commercio estero, Patzan, e con quello dell'agricoltura, Miculescu, i problemi della cooperazione economica.

In mattinata, il ministro italiano aveva deposto delle corone al monumento degli eroi romeni e al cimitero militare italiano di Ghencea, e aveva visitato le sedi dell'Istituto italiano di cultura e dell'I.C.E In serata — dopo aver preso parte ad un ricevimento nella sede dell'ambasciata italiana — il ministro ha offerto un pranzo ufficiale in onore del collega romeno.

Resta da riferire la voce, che circola con insistenza a Bucarest, secondo cui il presidente del consiglio, Andreotti, avrebbe intenzione di visitare la Romania in un prossimo futuro.

Silvano Goruppi

posta pensioni

Integrazione al minimo

Nel gennaio scorso mi avete comunicato che la mia pensione era in corso di riliquidazione. Siamo giunti ad ottobre e non ho ricevuto ancora niente. Anzi, dopo circa due anni dalla mia richiesta di ricostituzione di pensione dovuta al fatto che avevo continuato, e continuo ancora, a lavorare dal novembre 1961 (data del mio pensionamento) l'INPS mi ha risposto che non ho diritto ad alcun aumento.

E' una vergogna per il Governo e per i burocrati dell'INPS. Cosa mi consigliate di fare?

SCARDAMAGLIA FRANCESCO
Roma

Effettivamente nel novembre del 1971, a seguito di una tua legittima rimostranza dovuta al fatto che l'INPS dopo circa 20 mesi dalla domanda non aveva ancora proceduto alla ricostituzione della tua pensione di invalidità sulla base dei contributi da te versati per altri 10 anni dopo il pensionamento, noi intervenimmo presso detto Istituto il quale ci fece sapere che la tua pensione era stata riliquidata ed inviata al Centro elettronico per le rituali operazioni di controllo.

Nella risposta a te data in questa nostra rubrica il 4-12-1971 così concludemmo: « Abbiamo motivo di ritenere che tu potrai riscuotere la pensione maggiorata e relativi arretrati entro gennaio 1972 ». Senonché essendo tu risultato titolare di pensione integrata al minimo, cosa che non ci avevi fatto presente nella tua richiesta, l'INPS, secondo le vigenti norme, ti ha maggiorato la pensione dopo averla depurata della quota di integrazione al minimo. Dal conteggio è risultato che la tua pensione così maggiorata è ancora inferiore al trattamento minimo, ragion per cui l'INPS ha messo in pagamento detto trattamento che è poi quello a te più favorevole. Poichè ci hai detto che dopo la tua domanda di ricostituzione hai continuato a lavorare ed attualmente lavori ancora, abbiamo il dovere di farti presente che, essendo i nuovi trattamenti minimi aumentati dall'1-7-72 e, dall'1-1-1973 subiranno un ulteriore aumento del 5,5% per effetto dello scatto della scala mobile, non è escluso il caso che quando tu inoltrerai una seconda richiesta di maggiorazione di pensione, la relativa quota venga, anche questa volta, assorbita in parte se non addirittura per intera dalla integrazione al minimo.

Non ci resta che evidenziare: 1) il congegno della scala mobile è mal fatto in quanto serve a favorire coloro che riscuotono pensioni molto alte; 2) i trattamenti minimi sono ancora molto lontano dal soddisfare le necessità di vita di coloro che ne sono i titolari; 3) le quote di maggiorazione per i familiari a carico sono soltanto ridicole. Infatti esaminando il tuo caso notiamo che fino al 30 giugno del c.a. tu hai riscosso, con quattro figli minori e moglie a carico, soltanto lire 52.290, cioè a dire L. 25.250 di pensione (trattamento minimo previsto per i non ultrasessantacinquenni fino al 30-6-1972) più lire 27.040 che rappresentano l'assegno di lire 4.160 per la moglie e quello di lire 5.720 per ogni figlio). Dal 1-7-1972 sulla pensione hai avuto il misero aumento di L 4.750, mentre la maggiorazione per i familiari a carico è rimasta invariata. Ciò sta a significare che secondo l'attuale governo il costo della vita aumenta solo per il capo famiglia e che i figli ed il coniuge non è necessario si nutrino.

Cosa accade in simili casi?: il pensionato per invalidità per sopravvivere è costretto, malgrado i suoi acciacchi che lo hanno reso invalido, a continuare la sua opera retribuita per conto terzi; il che fatalmente lo porterà a grandi passi verso la totale perdita della sua residua capacità lavorativa.

E' così che le attuali istituzioni concepiscono la realizzazione del sistema di sicurezza sociale: il lavoratore dovrà godere i frutti del suo lavoro solo quando sarà impossibilitato a muoversi.

Tabelle esatte

Nella rubrica « Posta Pensioni » del 30-9-1972 avete riportato la tabella degli aumenti spettanti ai pensionati dell'INPS dall'1-7-1972. Il Messaggero del 29-9-1972 riporta un comunicato della Previdenza Sociale con la tabella degli aumenti diversa dalla vostra.

Desidererei sapere quale delle due è valida?

Io sono in pensione dal 1959, quanto mi spetta di aumento percependo, attualmente, una pensione media?

AGOSTINI CARBINI
Roma

Precisiamo che quanto riportato dal Messaggero *il 29-9-1972 non è esatto. Evidentemente il redattore del citato quotidiano allo scopo di fornire ai lettori notizie più dettagliate di quelle contenute nel comunicato dell'INPS, nell'aggiungere le aliquote degli aumenti percentuali spettanti a ciascuna categoria di pensionati, erroneamente le ha desunte dall'art. 3 del Decreto legge del 30 giugno 1972, numero 267 (detto articolo aveva stabilito gli aumenti da un massimo del 40% ad un minimo del 6% della pensione). Senonchè il citato decreto legge, prima di essere convertito in legge, a seguito delle continue pressioni del nostro partito, ha subìto delle modifiche, in senso migliorativo, modifiche le quali sono chiaramente desumibili dall'art. unico della legge dell'11-8-1972 n. 485 dal titolo « Conversione in legge, con modificazioni del Decreto legge del 30-6-1972, n. 267, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali ». La modifica più sostanziale è stata proprio quella apportata all'art. 3 I comma, consistente nella variazione dell'aliquota massima di maggiorazione delle pensioni dal 40% al 50% e di quella minima dal 6% al 10%.*

Concludendo le aliquote esatte sono quelle riportate dal nostro giornale. Infatti il Messaggero *del 14 ottobre del c.a., nella rubrica dal titolo « quesiti previdenziali » a pagina 15, alla fine del secondo capoverso, ha ammesso la inesattezza delle aliquote precedentemente pubblicate ed ha fornito quelle esatte. Pertanto, avendo tu liquidato la pensione nel 1959, la maggiorazione a te spettante dall'1-7-'72, è del 30%, aliquota prevista per i titolari di pensione con decorrenza dal 1958 al 1960 (a meno che tu non goda di trattamento minimo, cosa che non ci hai detto, nel qual caso ti consigliamo di consultare il sistema di calcolo da noi già riportato in questa nostra rubrica in occasione di risposte fornite ad altri compagni titolari di pensione minima).*

Manca la documentazione

Dall'1-10-1970 al 30-9-1971 ho lavorato come salariato fisso presso una azienda agricola sita nel comune di S. Marco Argentato (Cosenza). Il datore di lavoro ha regolarmente versato i contributi allo SCAU (Servizio Contributi Agricoli Unificati) e l'INPS fino ad oggi, malgrado io abbia fatto e ripetuto la richiesta degli assegni familiari per mia moglie e per i miei quattro figli, non mi ha ancora corrisposto niente. Come mai?

FRANCESCO FIORE
Viggianello (Potenza)

Ci risulta che tu sei stato iscritto dall'1-7-1971 al 31-12-1971 negli elenchi dei salariati fissi trasmessi a suo tempo dal Servizio Contributi Agricoli Unificati alla sede dell'INPS di Cosenza la quale non ha potuto ancora procedere al pagamento in tuo favore degli assegni in quanto è priva della documentazione comprovante il tuo carico familiare. Ti consigliamo, pertanto, di inviare la detta documentazione, nel più breve tempo possibile, o direttamente o per il tramite del patronato INCA al quale tu asserisci di esserti già rivolto una prima volta.

Ricostituzione

Sono un pensionato dell'INPS ed ho 77 anni di età. Circa 7 anni fa feci domanda all'INPS per riavere quel piccolo assegno di 4400 lire all'anno relativo ai contributi facoltativi da me versati dal 1920 al 1924, ma non ho visto ancora niente.

So che nei miei confronti è stato applicato l'articolo 31 della legge del 21-7-1965 n. 903, però fino ad oggi sono andato svariate volte alla sede dell'INPS di Siena dove non hanno saputo ancora dirmi niente di preciso. Cosa mi consigliate di fare?

A. PASQUINUZZI
Asciano (Siena)

Ci risulta che il tuo caso è prossimo alla risoluzione. Infatti nel luglio scorso, la sede dell'INPS di Siena ha trasmesso al Centro elettronico in Roma la tua pratica per la ricostituzione della pensione. La detta ricostituzione, che decorre dal 1. settembre 1965, ti comporterà un aumento di lire 330 mensili per cui la nuova data della tua pensione sarà di lire 24.330 (24.000 quale attuale trattamento minimo più lire 330 quale beneficio derivante dai contributi versati dal 1920 al 1924)

Ci auguriamo che entro il mese in corso il Centro elettronico dell'INPS voglia decidersi a restituire la tua pensione alla sede dell'INPS di Siena in modo che prima delle feste natalizie tu possa ricevere la rata corrente maggiorata ed i relativi arretrati che, purtroppo, dato l'esiguo importo della maggiorazione, non sono certo considerevoli.

A cura di **F. Viteni**